

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2014

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Francesca Medaglia, *Asimmetrie ibride nella critica di Antonino Contiliano*, CFR, 2014

di Luca Scialanga

Asimmetrie ibride nella critica di Antonino Contiliano di Francesca Medaglia è dedicato alla memoria del poeta e uomo di cultura Emilio Piccolo, direttore di “Senecio” e “Vico Acitillo 124 – Poetry Wave”, scomparso ad Acerra il 23 luglio 2012 appena sessantunenne. Una figura di intellettuale moderno, che in pochi anni è riuscito a mettere insieme un importante archivio di testi, ma che ha anche prodotto interventi critici di ampio respiro e poesie di grande significato.

Il volume intende fornire una visione d’insieme, sistematica e fruibile, dell’orizzonte critico e degli strumenti ermeneutici a disposizione del poeta siciliano con il duplice fine, da una parte di condividere (disseminare) coscienza (conoscenza) critica ed impegno intellettuale, dall’altra di fornire una chiave di lettura endogena e focalizzata sulla poetica di Contiliano¹.

È impossibile, in effetti, disgiungere la poesia di Contiliano dalla sua posizione critica ed appare ancora più arduo isolarne la produzione culturale dall’impegno di cittadino del mondo, individuo nel molteplice, titolare di voce politica e capace di comprendere i meccanismi fondamentali sottesi alla realtà relazionale contemporanea. Egli sfugge risolutamente, facendo sue le parole di Laplantine e Nouss, dallo stereotipo del poeta/intellettuale disincantato, affranto ed autoesiliato dalla società:

Essere è essere con, essere insieme, condividere – la maggior parte delle volte conflittualmente – l’esistenza. Privati del rapporto con gli altri, siamo privati dell’identità, ovvero siamo spinti all’autismo mediante l’autosufficienza e il narcisismo².

Il tema dell’impegno politico, dell’attivismo sociale e della coscienza dell’alterità, con la serena consapevolezza delle reciproche distanze, che coinvolgono l’identità in un incessante movimento di prospettive e di proporzioni, costituisce, quindi, il centro del pensiero di Contiliano. La coscienza e la conoscenza critica dell’autore fanno riferimento a quell’ampio e complesso rigoglio culturale marxista e post-marxista, che ha animato tanta parte del Ventesimo secolo, non escludendo riferimenti eterogenei ed eterodossi. Medaglia, nel disegnare sapientemente obiettivi e prospettive della raccolta, così individua le coordinate teoriche della costruzione del pensiero di Antonino:

La riflessione critica di Contiliano si richiama ad un orizzonte estremamente complesso e colto che spazia dalla letteratura alle scienze fisiche, dalla scuola di Francoforte con Adorno, Horkheimer e

¹ La produzione poetica dell’autore viene raccolta nel volume di F. Medaglia, *Il ritmo dei tempi in Antonino Contiliano*, (in corso di stampa).

² F. Laplantine, A. Nouss, *Il pensiero meticcio*, Elèuthera, Milano 2006, p. 61.

Marcuse e dal marxismo degli anni Settanta ai fondamentali teorici russi [...] fino a giungere ai più recenti teorici della creolizzazione e del meticciato, come Glissant, senza dimenticare da un lato il senegalese Senghor e il martinicano Césaire, dall'altro gli studiosi francofoni Laplantine e Nous³.

La critica si muove, quindi, dall'analisi marxiana dei meccanismi costitutivi del capitale globale, di cui acquisisce terminologia e potenza sistemica ed esplicativa⁴, per approdare ad orizzonti ed interessi nuovi, concordanti con la volontà di comprendere il mondo e l'altro da sé che anima l'ingegno del Contiliano saggista. La critica sociale contro i gangli del potere economico (tecnocratico) internazionale fornisce, quindi, la base per interrogarsi sui mutamenti, che coinvolgono l'umanità che risponde in maniera variegata ed indeterminata agli stimoli provenienti dai movimenti dell'economia globale. I temi che attraggono l'interesse di Contiliano sono eterogenei ma collegati da un filo conduttore vibrante ed inaspettato, che ha permesso a Francesca Medaglia di realizzare una raccolta di brani coerente e ben articolata intorno alle questioni della migrazione, dell'ibrido, della tecnologia e dell'azione collettiva.

La collocazione dell'autore nel contesto siciliano offre un punto di vista privilegiato e qualificato dei movimenti migratori e delle potenzialità di meticciato e di mutua contaminazione, che questi offrono al nostro orizzonte paesaggistico, culturale ed identitario. Dalla mescolanza degli uomini si passa alla mescolanza dei geni, con l'attenzione per le forme biologiche ibride (come l'ornitorinco e il pesce-uccello), che uniscono due mondi di possibilità indeterminate ed imprevedibili. L'ibrido non è solo biologico, ma anche tecnologico, in quanto i moderni sviluppi delle scienze informatiche e robotiche consentono di immaginare nuove forme di penetrazione tra uomo e macchina. Il chiaro riferimento all'orizzonte *cyberpunk*, anarcoide e situazionista, non impedisce a Contiliano di mantenere una visione collettiva, consapevole ed organizzata dell'azione politica e culturale, che lo conduce ad esplorare le potenzialità delle tecnologie della comunicazione anche ai fini della collaborazione letteraria e di impegno sociale. L'esperienza di *We are the winning wing* rappresenta insieme il punto di arrivo e di partenza dell'individuo Contiliano, che si confronta con l'esercizio dell'azione collettiva. Come sintetizza efficacemente Medaglia:

Contiliano, infatti, si è speso affinché il movimento letterario nato intorno al soggetto collettivo "Noi Rebellia 2010", desse alla luce l'opera poetica We are winning wing. L'idea che è alla base di questo insieme di frammenti poetici è, certamente, quella del general intellect, da intendere come una volontà precisa di denuncia sociale che si orienta verso una poesia "civile". La particolarità di quest'opera risiede nel fatto che in una società come quella contemporanea, volta solo all'esteriorità ed all'individualità, qualcuno riesca ancora a dire "Noi", e a credere che questo sia

³ F. Medaglia, *Asimmetrie*, cit., p. 10.

⁴ Basti pensare a A. Contiliano, *Il plusvalore della poesia, il significante non mercificabile né digitalizzabile*, disponibile in: <<http://retroguardia2.wordpress.com/2013/06/26/il-plusvalore-della-poesia-il-significante-non-mercificabile-ne-digitalizzabile-vs-i-clominimediaparte-iii-saggio-di-antonino-contiliano/>>.

il mezzo più idoneo per esprimere le proprie idee: la collettività diventa allora lo specchio del «Tout-monde» teorizzato da Glissant⁵.

L'impegno del poeta è, quindi, lo stesso del saggista, che, pur consapevole della complessità e della forza apparentemente granitica delle relazioni che legano l'umanità in un sistema volto al favore di pochi a fronte dello sfruttamento di moltitudini, non rinuncia all'azione, non si rassegna al silenzio, non abdica ad una sopravvivenza irrazionale. La risolutezza delle parole e delle analisi di Contiliano sembrano far risuonare nel terzo millennio gli auspici espressi da Giaime Pintor nella sua famosa lettera al fratello:

Musicisti e scrittori dobbiamo rinunciare ai nostri privilegi per contribuire alla liberazione di tutti. Contrariamente a quanto afferma una frase celebre, le rivoluzioni riescono quando le preparano i poeti e i pittori, purché i poeti e i pittori sappiano quale deve essere la loro parte⁶.

⁵ F. Medaglia, *Asimmetrie*, cit., p. 15.

⁶ G. Pintor, *Il sangue d'Europa*, a cura di V. Gerratana, Einaudi, Torino, 1965, disponibile in: <<http://www.ottosettembre.it/testimonianze/Giaime2.asp>>.